

*Reg. Procura
di Bergamo*

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6 15 - 8 35 - 10 10 -
12 45 - 14 58 - 18 45 -
Part. S. Gi-v. Bianco - Bergamo
5 59 - 8 4 - 10 36 - 12 33
- 15 12 - 19 15 -
Partenze Bergamo - Milano
5.18.8.38.9.38.11.21.15.24.15

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.---

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

28
GIU
1915

Un'altra iniziativa di Benedetto XV

La storia dovrà certo registrare con la pagina rossa di quest'epoca, le iniziative umanitarie di Benedetto XV per la pace, per i feriti, per i prigionieri. Essendo a cognizione del Papa che negli stati in guerra già da 10 mesi, per ineluttabilità di cose, i feriti prigionieri non sono curati come si deve, ha fatto proposta ai governi di trasportare in Svizzera, previo consenso ottenuto dall'ospitalità elvetica, diecimila prigionieri per ciascuno dei due belligeranti Austro-tedeschi e alleati e porre 20 mila prigionieri. I governi risposero favorevolmente e i soldati vi furono già trasportati. Per le altre nazioni il Papa sta ventilando altra proposta. A tanta cura di Benedetto XV anche i nostri avversari devono confessare che la radiosa figura del Papa è oggi la sola grande e potente in mezzo al mondo, la sola che può parlare a tutti, senza debolezze e con serenità.

La nostra avanzata

Essa procede metodica e sicura, con la regolarità d'una macchina, su quasi tutto il fronte, che va dallo Stelvio a Montefalcone, per una lunghezza di più che cinquecento chilometri.

Ecco l'elenco dei luoghi successivamente occupati dalle nostre truppe dal 24 maggio, giorno in cui ebbe principio la nostra guerra, a tutto ieri, 22 giugno:

Trentino Occidentale - (Dallo Stelvio al lago di Garda: frontiere della Valtellina e della Valcamonica).

4 maggio: Forcella di Montozzo, Passo del Tonale, ponte Caffaro (in val Giudicaria).

5 maggio: Territori fra lago d'Idro e il lago di Garda.

6 maggio: Cima Spessa (Rocca d'Alpo).

7 giugno: Storo Condino.

Trentino sud-orientale - (Dal lago di Garda al lago di Garda: frontiere dei Lessini, delle Vicentine e del Bellunese).

8 maggio: Terreno a nord di Ferrara di Monte Baldo, Monte Corno, Monte Foppiano, Monte Pasubio, Monte Banelan, passi di val Brenta.

9 maggio: Monte Altissimo.

10 maggio: Pilsante, Ala, Tezze.

11 maggio: Vezena, Cima di Vezena (Spitz Verle).

12 maggio: Coni Zugna territorio a sud-ovest di Borgo, Monte Belvedere.

13 giugno: Mattassone, Valmorbia.

Trentino nord-orientale - (Dal passo Fedaja al passo di Monte Croce di Padola: frontiera del Cadore).

14 maggio: Forcella di Lavaredo.

15 maggio: Passo Tre Croci, Cortina di Ampezzo e conca circostante.

16 giugno: Territorio a ovest e a nord di Ampezzo.

17 giugno: Podestagno.

Carinzia - (Dal passo di Monte Croce di Padola alla Sella Prevala: frontiera della Carnia).

24-25 maggio: Passo di Vall'Inferno (testata di Val Degato).

25 maggio: Sella Prevala (testata di Val Raccolana), accessi di Val Dogna.

27 maggio: Un passo di Val Raccolana.

8 giugno: Freikofel.

Oltre Judrio e regione del basso Isonzo.
- Dalla sella Prevala a porto Buso: confine orientale del Friuli.

24 maggio: Caporetto, alture tra l'Judrio e l'Isonzo, Cormons, Versa, Cervignano, Terzo, Porto Buso, Grado.

2 giugno: Monte Nero (Krn.).

9 giugno: Montalcone

10 giugno: Rocca e alture sopra Montalcone.

11 giugno: Gradisca.

13: Posizione tra Tolmino e Caporetto.

14: Attacchi di monte Piana respinti e bombardamento di Malborghetto.

15: Vigoroso attacco nemico vigorosamente respinto in Carnia - Duello di artiglieria sulla Zona Monte Nero.

16: Completo successo sul Monte Nero. Numerosi prigionieri. Fortunati scontri su tutta la frontiera.

18: Bombardamento di Austriaci delle città indifese di Bari, Rimini ecc.

20: Azione di navi austriache senza risultati.

LETTERE DAL CAMPO

Rev. Sig. Vicario.

Dopo 15 giorni che mi trovo al fronte col *battaglione Vestone* in qualità di Cappellano le mando in succinto le mie prime impressioni.

Cordialmente accolto dagli ufficiali del battaglione ed avuto da essi la massima libertà nell'esercizio del mio ministero conobbi subito che il campo vastissimo affidatomi sarebbe stato pieno di difficoltà e di pericoli ma una dose di buona volontà e di coraggio accompagnata da una viva fiducia nell'aiuto dell'altissimo mi diede animo ad intraprendere senza esitazione il lavoro.

Incominciai a far adunare quindi le varie compagnie alle quali come mi dettava il cuore portai il mio saluto e rivolsi la parola, invitandoli ai SS. Sacramenti mostrando loro il pericolo (che purtroppo non vedevano) nel quale si trovavano, parlai loro della madre, della famiglia che avean lasciato per obbedire alla voce del dovere, parlai della seconda madre la Patria che spera da loro grandi cose, parlai di una terza madre affettuosa la Chiesa che tutta è in preghiera ed in opere di carità per loro, che vive della loro vita, che manda in mezzo a loro i suoi ministri, sfigurati in questi momenti critici dilaga ovunque fra i soldati.

Un buon numero diede retta alle povere mie parole si accostò ai Sacramenti e si accosta tutt'ora, ma purtroppo moltissimi (e sono i più perduti) fanno ancora il sordo e danno poca speranza anche per l'avvenire. Ieri mattina per la prima volta mi sono portato su terreno ex austriaco per celebrare, ma ancora non avea fatto 500 metri che un cupo rombo parlava dai forti austriaci e passava fischiando sinistramente sopra di me per scoppiare a poca distanza

dal battaglione alpino Val Chiesa senza però produrre alcun anche minimo danno.

Era il primo colpo di granata che sentivo e dico la verità: mi vennero i brividi.

Senza neppure riflettere mi gettai bocconi a terra dietro un ridosso per attendere altri colpi che tosto seguirono il primo e tredici tra scarpelini e granate susseguirono un dopo l'altro, però 5 non scoppiarono gli altri scoppiarono senza nessun effetto.

Era il buon giorno degli austriaci che tutti i giorni fanno vedere di essere ancora vivi. A questa musica i soldati abituati più di me non fecero caso e continuavano a far lavori di trincea cantando.

Andai quindi al luogo scelto per celebrarvi la messa dopo terminata la musica del cannone, feci adunare i soldati della compagnia ed incominciai con grande impressione il santo sacrificio.

Quello che provai ieri mattina nel celebrare dopo quella musica, circondato da soldati commossi fino alle lacrime all'aperto in terreno ex austriaco mi è assolutamente impossibile il descriverlo, soltanto le dico che con tanta devozione e compunzione come qui al campo non ho mai celebrato. Ritornai alla mia tenda dopo aver celebrato, quando alle due dopo mezzogiorno mi giunge notizia che un soldato del mio battaglione anzi della mia compagnia, mentre si trovava di sentinella nei posti avanzati, avvistato da una trentina di soldati austriaci è fatto segno al loro fuoco avea subito il primo battesimo di sangue trapassato da una pallottola al basso ventre che in breve lo lasciava dissanguato cadavere.

Seppi parimenti che i nostri soldati che poco distavano da questa sentinella nascosta in una folta boscina risposero prontamente al fuoco nemico con una nutrita scarica che andò a colpire alla gola il sergente maggiore che comandava la squadra austriaca, facendolo stramazza morto a terra, e ferirono pure gravemente altri due soldati e misero in fuga gli altri che però riuscirono a portar via i due feriti ancora vivi, abbandonando il loro sergente già morto. Dunque la prima vittima nei miei soldati era fatta ma però anche valorosamente vendicata.

I valorosi alpini scesero poi a prendere il loro caro caduto, spogliarono pure il sergente nemico ed i due feriti furono portati qui all'accampamento su barella improvvisata. Qui giunti alle 2 dopo mezzanotte, diedi alle due salme l'assoluzione, indi furono trasportate al cimitero del paese più vicino.

Oh l'impressione nel vedere e nel benedire quelle due salme che poche ore

prima erano nemiche. Oh quanti pensieri! Quante riflessioni!... Eppure ciò non è nulla al confronto dell'avvenire! Eppure dovrò abituarli!...

Pregli Signor Vicario e faccia pregare i buoni perchè la vista dei primi caduti abbia a far rientrar in se e compungere a salute tanti poveri infelici figli prodighi. Pregli per me perchè i miei sacrifici e anche la povera mia vita abbiano ad essere tutti esclusivamente consumati a pro di tutta questa povera gioventù!

Mi saluti di tutto cuore i cari amici confratelli alle preghiere dei quali tanto mi raccomando.

Saluti cordialissimi a lei dal Dev.mo Suo Confratello.

*D. Bartolomeo Pesenti
Cappellano 5. Regg. Alpini Battaglione Vestone
54 Comp.*

Combatterò sempre da eroe

Pedretti Cesare di Ballista:

Mi rincresce che la crisi sempre aumenti, ma sono pure persuaso che non sarà al punto che la troviamo noi da queste parti. Si sente e si vede che pane non ne esiste all'infuori della pagnotta nostra. Sono sul campo e non mi lagno perchè è doveroso mio combattere per la grandezza della patria. Combatterò sempre da eroe, mi terrò onorato, se la morte non mi coglie, di essere stato tra i primi ad avanzare in questi luoghi. Voi pure pregate e fatevi coraggio, state allegri più che potete, le mie fatiche e i miei disagi siano di vostro conforto.

Pregate e fate pregare, ciò mi basta, al resto ci penso io.

L'Italia deve vincere!

Il soldato Calegari Battista di Piazza: Cari genitori, quantunque passato sotto un vero battesimo di fuoco sono ancora sano e salvo. Povera la mia compagnia, ha passato un brutto quarto d'ora. Ho proprio sperimentato che v'è qualcuno che prega per me, ne sono sicuro. Quanti ne ho visti cadere morti e più feriti ai miei fianchi eppure cosa volete, il fischiare delle palle e il terribile rullo del cannone e i boati delle mitragliatrici parevano che mettessero lena e con coraggio affrontavamo enormi pericoli. E' inutile, *L'Italia deve vincere*. Il capitano quantunque ferito, continuava a incoraggiare e una volta terminata questa dura prova ci ebbe a lodare del nostro valore e promosse qualche d'uno da soldato semplice a caporale, ed io sono uno di questi. Di ciò sono contento, ma sarò ancora più contento quel giorno che potrò vedervi e voi intanto pregate.

... Aff.mo figlio Calegari Battista.

Antonio Favoldi

Ancora dal medesimo soldato il giorno 16 giugno scriveva:

Un giorno ed una notte ho passato tra la vita e la morte. Non saprei dirvi il numero dei fischi delle palle nemiche intorno alle mie orecchie, però sono contento che ho lavorato a più non posso col mio fucile e una volta venuti alla baionetta ne ho messo parecchi fuori di combattimento. Grazie a Dio le palle austriache mi hanno appena forato la boraccia dell'acqua, mentre spero che le mie avranno ferito le pance austriache. Venire a casa questa volta la metto come grazia di Dio, e sia pure, e non è bella cosa morire per la patria?

Saluto tutti caramente, vostro figlio.

Bravo Battista!

Il sergente Ing. Calegari Luigi così scrive ai suoi:

Carissimi, vita allegra è quella del soldato... Immaginati, caro papà di essere a Valleve e a Oneta ove sei stato a presiedere il seggio elettorale l'anno scorso. Ad ogni modo si sta bene perchè c'è allegria, buon umore e in buone condizioni di spirito e di salute. Si ride si scherza su tutto, mentre buttati sulla paglia riandiamo alla nostra antica vita di soldato, o i ricordi dei nostri paesi o le figure degli amici o parenti lontani. Ci si sta benissimo sulla paglia, sembra averci sempre dormito sopra e di non essere mai stato in un bel letto con candidi lenzuola e cuscini. E' qui sulla paglia dove ci si sopporta le fatiche e i disagi per bene e interesse supremo della nostra grande amata patria Italiana.

Tutti vanno a gara nel adempimento semplare dei loro doveri, e nessuno lamenta anche se i servizi sono in certi momenti un po' duri. Lo scopo è nobilissimo sopra ogni altro, il fine di raggiungere è al disopra di ogni nostra veduta nella sua bellezza grandiosa, quindi noi vi concorriamo con tutte e nostre forze.

Coraggio sempre e avanti. Vi prego dunque di mostrarvi voi pure affettuosamente forti e calmi ora e sempre, non preoccupatevi di me che non manco di nulla. Ai parenti tutti, agli amici che domandano di me portate i miei saluti.

Di cuore il Vostro Luigi.

Bravo ingegnere, con soldati simili l'Italia non può perdere.

Si prega di spedire le lettere dei soldati che pubblicheremo sempre volentieri, separate dalla cronaca perchè devono essere pubblicate in rubrica speciale.

Per le famiglie povere dei richiamati Date con generosità

Le adunanze tenutesi per iniziativa dell'On. Belotti nei tre capi luoghi dei mandamenti del Collegio, non potevano meglio dimostrare la concordia e la onnivovente fratellanza in un ora sonne come quella che stiamo attraversando. Clero e autorità civili corrisponnero con mirabile slancio e dimostrarono che noi del collegio di Zogno quando trattasi di sollevare la sventura e di porgere la mano al fratello che ne ab-

bisogna, sappiamo far tacere ogni sentimento di partito, ascoltando una voce sola, quella della carità. Non vi riporterò le parole dell'On. Belotti, sono discorsi che si sentono ma non si riassumono, commosse fin nelle più intime fibre del cuore. *Date* ecco la parola, *date* ciò che potete per le famiglie povere dei richiamati. Il sussidio del Governo molte volte non basta, alcune famiglie di richiamati non vengono soccorse perchè non contemplate dalla legge, or bene a queste mancanze suppliamo noi. Mentre i nostri giovani si stringono intorno alla bandiera italiana e sfidano la morte per la gloria e la grandezza d'Italia, noi pure compiamo opera patriottica col soccorrere le loro famiglie. Assicuriamo i nostri soldati che le loro famiglie non patiranno, che noi pensiamo ad esse, che mentre essi combattono, non permetteremo che abbiano a soffrire i genitori, le spose, i teneri bambini. *Date* anche voi dell'Alta Valle, *date* per una causa santa, il vostro patriottismo si manifesti non solo con grida di W l'Italia ma col porgere la mano a chi per l'Italia diletta dà il sangue e la vita. Forse non avremo più nella storia un ora come questa che richiede concordia e carità doverosa, non lasciandola trascorrere senza segnare nella storia a caratteri d'oro che essa fu per noi doppiamente solenne, per il valore dei nostri giovanotti e per la mirabile concordia nel sollevare le povere famiglie di coloro che diventavano gli eroici fattori di una più grande Italia.

Ognuno secondo le proprie forze deve concorrere a dar qualcosa. Sarebbe un rimorso per chi potendo dare, non diede nulla, mostrerebbe essere un egoista o di non comprendere l'importanza dell'iniziativa che raccomandata dal Governo, attuata tra noi da un comitato che ha sede in Zogno e di comitati locali, è destinata a soccorrere le famiglie dei nostri soldati. Facciamo di poter dire loro: *non pensate alle vostre famiglie, esse, ve lo garantiamo noi non patiranno*, combattete senza preoccupazioni per i vostri cari, al vostro ritorno sapremo mostrarvi che cosa possa in noi il sentimento religioso col sentimento patrio. Non facciamo l'elemosina, soltanto abbiamo studiato il mezzo di compiere noi pure il nostro dovere per la grandezza d'Italia.

A Piazza Brembana dopo la conferenza dell'On. Belotti si raccolsero in una sottoscrizione improvvisata L. 472. Ora diamo l'elenco di altre sottoscrizioni.

R. Vicario di Irsanzi II. offerta L. 15, Ernesto Paganoni L. 50, Isacco Paganoni 50, Monaci Luigi 20, Monaci Bartolo fu Simone 5, Berera Giuseppe 5, Pirzato Brigadiere R. R. Carabinieri 5, Dott. Pavoni veterinario 5, Signora Maestra di prima e terza elementare con alunni 20, Comune 100, per la piccola latteria 25, Luigi Dentella 10, Giuseppe Pedretti 1, Trabuchello 120.

Midali Antonio Sindaco Trabuchello 10 R. Parroco id 10, Goglio Giuseppe id 50 Tiranini Geremia id 5, Monaci Ferdinando id 5, Paganoni Agostino id 5, Monaci Battista id 2, Monaci Gottardo id 2, Monaci Ernesto id 1, Donati Emilia id 10, Scuri Giocondo id 10, Sertorio Bartolo di Branzi 5.

B.

Mons. Vescovo nel Collegio Gervasoni di Valnegra

Valnegra 10 giugno.

Atteso con affettuosa impazienza, arrivava ieri sera al Collegio Gervasoni di Valnegra l'amatissimo nostro Vescovo.

Se le dolorose circostanze presenti non consentirono un'accoglienza sfarzosa, inespugnabile fu l'entusiasmo col quale superiori ed alunni salutarono il suo arrivo, talchè Mons. Vescovo apparve visibilmente commosso nel rispondere all'affettuoso indirizzo rivoltagli da un convittore a nome di tutto il Collegio.

Dopo di aver ricevuto gli omaggi dei Superiori e delle Autorità del paese, tenne, nella cappella del Collegio, la funzione di chiusura del Mese Mariano.

Oggi poi, facendosi dalla comunità la festa di S. Luigi, celebrò, con solennità resa più grande dall'ammissione di alcuni convittori alla prima comunione, la S. Messa alla presenza degli alunni che tutti ricevettero dalle sue mani il Pane degli Angeli. Più tardi volle che assistessero ad un'altra Messa e fecero preghiere speciali per tanta gioventù sotto le armi.

Fece assistenza pontificale alla Messa cantata dal Rev. Rettore, con accompagnamento di scelta musica ben eseguita dalle voci belle ed argentine dei giovani convittori, con concorso grande di popolo, a motivo di parecchi cresimandi, e di quasi tutto il Clero del nostro mandamento. Infine consegnò le medaglie d'oro e i diplomi a coloro che in quest'anno parteciparono alla gara catechistica, esprimendo la sua più viva soddisfazione. Nei vari discorsi, dei quali il venerando Pastore fu largo agli alunni in questa festa, tutti, anche i più piccoli, hanno ammirato estasiati la sua parola facile, piana, ma soprattutto riboccante d'affetto veramente paterno.

Durante il banchetto, improntato alla più sincera cordialità furono pronunziati brindisi affettuosi ed applauditi; ma nessuno dimenticherà le parole di Mons. Vescovo, che, interrotto parecchie volte da profonda commozione per la concordia mirabile di sentimenti espressi da sacerdoti e laici, strappò, più che gli applausi, le lacrime dei presenti.

Sua Eccellenza si congratulò vivamente con l'opera sapiente svolta dai superiori a pro di tanti giovani e indirizzò al M. R. sig. Rettore don Carlo Trami, auguri e felicitazioni per il suo 25.º anno di rettorato, che ora appunto si compie; ed espresse il suo vivo desiderio di poter assistere egli stesso a questa festa, che in questi giorni, a causa dei tempi, viene rimandata.

VALNEGRA - Nomina del Parroco

Domenica scorsa ebbe luogo il Conclave per la nomina del Parroco presentato dalla Ven. Curia. I valnegresi furono unanimi nel votare per D. Antonio Frattini Vice Rettore in Collegio. La votazione riuscì un attestato di simpatia e fiducia in D. Frattini che già da anni disimpegnava con zelo l'ufficio di coadiutore. A lui porriamo ben di cuore le nostre più sentite congratulazioni e auguri di un apostolato coronato da frutti obertosi.

B.

La festa pel 25.º di Sacerdozio del Prevosto di Valtorta

In forma più modesta di quanto erasi ideato, stante l'ora che attraversiamo e la preoccupazione di molte famiglie che contano uno o più membri al fronte, la festa per il 25.º riuscì ugualmente cara e soddisfacente. I Valtortesi e il R. Coadiutore D. Gaspare Secolari che ne fu l'anima, possono andare completamente soddisfatti. Tutta la popolazione si strinse intorno al proprio padre e pastore, porgendogli voti ed auguri ardenti e invocando da Gesù nell'Eucarestia che in quel giorno si festeggiò con solenne adorazione e processione, le grazie più elette pel festeggiato.

Riassunse il pensiero di tutti i parrochiani e dei sacerdoti della Vicaria, i quali al completo vollero dimostrare a D. Stefano Gervasoni il loro fraterno amore partecipando alla festa di presenza col dono di due ricche stole con magnifico discorso, il R. Prevosto di Gazzaniga, amico e ammiratore di D. Gervasoni.

Abbiamo ammirato i ricchi doni che qui numeriamo, veramente eleganti e preziosi: Oltre le due stole citate di squisita fattura, abbiamo veduto un messale a labbro d'oro del popolo, un Ostensorio della Confraternita, l'epigrafe sulla porta centrale del circolo di S. Luigi, un bel ricamo delle figlie di Maria, un gentile e prezioso autografo del Card. Arc. di Milano portato da D. G. Anovazzi, un riuscitissimo ritratto del Papa in cornice uso ebano di D. Antonio Milesi, veramente artistica l'opera di D. Bartolo Saghetti che in nitida calligrafia e in ornato, stile barocco, presentò la serie dei Parroci di Valtorta e l'elenco delle Reliquie, di squisita fattura la scatola per ostie di Bordogna.

I parenti poi vollero offrire al festeggiato un suo ritratto eseguito dall'ormai famoso in questo genere di lavoro, Goglio Eugenio, con superba cornice in stile barocco. Il ritratto a carboncino riuscì perfetto in ogni sua sfumatura. Ne merita di passar sotto silenzio l'atto gentile del sacrista che volle offrire al suo parroco tre candele miniate in oro. Insomma fu una vera gara nel mostrare ciascuno come poté all'amato Prevosto la propria gratitudine, il proprio affetto, la propria stima. La Messa fu eseguita dai sacerdoti della vicaria.

Finite le funzioni in chiesa sedettero a fraterno simposio, oltre al Clero venuto dalla vicaria e fuori, la fabbriceria e l'autorità locale al completo. Durante il banchetto si lessero le adesioni e gli auguri di felicitazioni al festeggiato fra quali meritano di essere ricordati quelli di Mons. Masoni, dell'Arciprete di S. Martino, del Vicario di Calozio, del Rettore D. Traini Carlo, di amici ed ammiratori. Insomma fu una festa del cuore che fa onore a chi l'ha organizzata e al popolo di Valtorta che vi corrispose. Il Prevosto, ne siamo certi, se ne varrà per continuare l'opera sua feconda di bene spirituale, sociale e materiale.

Il giorno 9 si riunivano intorno all'ex loro Prevosto gli antichi coadiutori, i quali non dimentichi del loro primo superiore offrivangli un bellissimo calice concorrendo nella spesa anche il Parroco di Pizzino già parroco di Ornica, mentre l'amico D. Paganelli Parroco di Cornalba presentava un artistico vaso per l'abluzione della ditta.

L'Alta Valle che per l'occasione uscì con bellissime fotografie e note sincere di plauso, al collaboratore prezioso, ripete da queste colonne l'augurio: *ad multos annos*, al popolo di Valtorta le nostre più vive e sentite congratulazioni per l'amore dimostrato al proprio Pastore.

B.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

AVERARA. 19 Giugno - Una perdita e un'ammalata - In paese - Dopo dieci anni - Attorno alla guerra.

La sera del 27 maggio scorso, conlortata dai carismi religiosi, passava a miglior vita Lazzaroni Marcellina l'apetta. Aveva appena 28 anni. Lasciava nella desolazione il marito, quattro teneri bambini e i famigliari. Vegli il Signore amorosamente sugli orfani cari, e voglia largamente premiare in cielo le opere buone e le sofferenze della lacrimata estinta!

Si trova ora ammalata piuttosto gravemente una ragazza tredicenne nella frazione di Valmoresca; stamane però sembra di poter riscontrare nell'ammalata un po' di miglioramento: preghiamo per lei.

In paese la popolazione attende ai lavori di stagione. Continua pure il lavoro per la costruzione della strada di Valmoresca sotto la direzione del capo-mastro Primo Piccamiglio e la vigilanza, per parte del comune, del noto signor Bernardo Annovazzi. Vi sono impegati a lavoro normale, 60 operai, tutti del Comune.

La scorsa settimana una bambina di Giuseppe Calvi in via *Piazzola*, precipitava da una piccola loggia del secondo piano di casa, fortunatamente non ha riportato lesione alcuna. ed ora è... più vispa di prima.

Pure la scorsa settimana, dopo dieci anni di assenza, dalla Francia capitava in patria il giovane ventiseptenne Giovanni Piccamiglio di Giovanni. Dopo 48 ore di permanenza in cui poté rivedere i vecchi genitori commossi, la sorella e i parenti, fu inviato... allo stelvio collo zaino militare.

Le preghiere assidue dei suoi cari con la circostanza della guerra lo hanno moralmente riabilitato e salvato; noi ne ringraziamo il cielo, e di cuore al rimpatriato giovanotto auguriamo ogni miglior bene.

Sono sempre attese e lette avidamente le notizie della guerra e dei soldati al campo. Per ora si hanno buone nuove sul conto di tutti. Non pochi nei loro scritti manifestano desideri, sogni e presentimenti di vittorie e di cacciata dei già padroni di casa nostra, fino a... dove a voi piace. Chi resta, soccorra, come meglio può i lontani e le famiglie dei richiamati: tutti poi perseveriamo a pregare per la vittoria delle nostre armi e per l'incolumità dei nostri soldati; esaudisca Iddio i nostri voti!

Veritas.

BRANZI *Varie.*

Dai soldati buone notizie finora e speriamole tali sino alla fine della guerra.

L'ispettore forestale che fu qui per la martellatura delle piante, rimase meravigliato dello sviluppo in qualità e quantità delle piante dei nostri boschi. Anzi trovò un numero superiore assai di quello preventivato che era di 1500, cioè è bene su tutta la linea.

Branzi ha raccolto L. 300 per le famiglie dei richiamati, somma certo non disprezzabile, ma che poteva anche essere superiore se tutti avessero dato secondo le loro forze, a tutti i modi la sottoscrizione non è chiusa, basta presentarsi al comitato per dare quello che si crede. E' un'opera altamente patriottica e doverosa, alla quale chi può appena, non deve sottrarsi senza essere indicato come egoista e anti patriotta.

CUSIO - *Disgrazia mortale.*

Il giorno 21 Maggio p. p. Rovelli Ambrogio fu Ambrogio essendo colla moglie alla stalla del prato Mariet si recarono ambedue nel boschetto che prospetta nella valle detta la busa per raccogliere strame. Ambrogio non trovando lo strame a sua disposizione si discostò dalla moglie per circa 200 metri dove trovò la morte. Come veramente sia avvenuta, la disgrazia, non si sa perchè neppure dalla

sua moglie era scorto. Sembra dalla visita del luogo che mentre si adattava la carica alle spalle scivolati i piedi, l'impronta dei quali nel terreno si vedono, andò a cadere a metà del burrone sopra del quale si trovava con il cargo, lo strame colà riversato lo attesta. e di là, il povero Ambrogio, andò a cadere in un pozzo della valle. La moglie, ritornata alla stalla carica di strame aspettava il marito per il desinare, ma ritardando andò in cerca di lui trovò il luogo dove avea raccolto lo strame, vide la foglia alla metà del burrone per altra via corse a vedere che ne fosse avvenuto e vide il marito nella valle chino nel pozzo; capì la disgrazia, povera moglie! Ungrido, quasi di disperazione esce naturalmente dalla sua bocca e un chiamare soccorso; Paleni Alfonso che transitava in quel mentre non tanto lontano, di corsa fu dalla donna che chiedeva aiuto e poi nella valle dove estrasse dall'acqua immerso sino al petto il povero Ambrogio già freddo cadavere.

Subito si chiamarono sul luogo le autorità ed il medico e la sera fu trasportato nella cappella del cimitero ed il giorno 27 Maggio vi fu il suo funerale.

Ora s'intenderà pure la ragione dell'impossibilità di mandare la notizia anticipatamente al Giornale. Al povero Ambrogio auguriamo il cielo, ed alla famiglia addolorata le nostre condoglianze ed al figlio richiamato sotto le armi che per le circostanze attuali, non fu permesso neppure per alcuni giorni di venire a consolare la madre, auguriamo pazienza e coraggio.

Partenti - In questi giorni sono partiti pel servizio militare altri sette dei nostri oltre i 18 che già erano andati e sono Rovelli Antonio fu Pietro, Rovelli Massimo di Giuseppe, Paleni Giuseppe di Pantaglio, Rovelli Federico di Costantino, Rovelli Luigi di Martino, Paleni Pietro di Antonio col fratello Domenico. Oggi Cusio ne tiene in guerra N. 25.

Il Cielo benedica i nostri soldati la patria nostra, le nostre armi. Preghiamo.

Il giorno 14 Giugno Paleni Pietro Pola andò nel bosco chiaro colla compagnia per il taglio delle piante. Dopo aver riposato colla compagnia al cornaletto per una mezz'ora si sparsero per il taglio. Alle ore sette dopo il segnale della colazione tutti si adunarono meno Pietro. Di nuovo si dà il segnale, si chiama e non facendosi vivo andarono in cerca. Era poco distante seduto e ai due che andavano in cerca disse che non si sentiva troppo bene. Fu lasciato un momento col solo ragazzo che serve per la compagnia perchè ne usasse a volontà. Poco dopo uno di loro ritorna a vedere e trova il Pietro che dormiva, al dir del ragazzo, quattro passi lontano del fuoco, lo chiamo lo richiamo, ma il povero Pietro era morto. Poveretto Dio abbia con lui l'anima sua. La sera fu trasportato nella cappella mortuaria del cimitero ed il giorno dopo sepolto.

I morti siano per giovare un pochino anche ai vivi.

FOPPOLO.

Dal fronte giunge notizia che alcuni soldati non hanno ancor ricevuto lettera alcuna dalla famiglia. Altri scrivono di esser ben trattati e che vivono allegri. Speriamo che il Signore ascolti le preghiere dei buoni, e presto riconduca tutti sani e coperti di gloria quei giovani in seno alle loro famiglie. Già arrivò tra noi in qualità di Coadiutore estivo il M. R. Sac. D. Gaspare Cairati di Bergamo, al quale diamo ben volentieri il benvenuto. Anche parecchie famiglie di mandriani sono ritornate e presto giungeranno le altre.

I pascoli quest'anno son ricchi d'erba, e se stanno lontane le epidemie si può sperare che alla futura fiera di Branzi sarà posta in vendita una discreta quantità di formaggio come si fabbrica sui nostri monti. In paese non vi sono ammalati nè altre novità interessanti.

PIAZZA BREMBANA.

Si lavora intensamente nella raccolta del fieno e grazie a Dio la fatica è ricompensata con una buona raccolta. I nostri soldati stanno tutti bene e in generale sono tutti in buone posizioni almeno per ora.

Il giorno 20 si è fatta la dispensa dei premi della gara catechistica e ne diamo l'elenco coi relativi premi.

CLASSE III. Medaglia d'oro

Ambrosioni Domenico - Busi Guglielmo - Calegari Cecilia - Alieri Annetta - Bosatelli Agostina - Calegari Pierina - Cattaneo Angela - Cattaneo Tedolinda - Donati Marina - Goglio Emilia - Goglio Marcellina. - **Med. d'argento** Bugada Elvira - Oberti Martina - Speciali Caterina.

CLASSE IV. e V. Med. d'oro

Calegari Angelo - Calegari Agostino. **Med. d'argento** - Donaselli Battista. **Med. di bronzo** Goglio Fulvio. **Med. Oro speciale** - Vimercati Giuseppe - Calegari Cecilia - **Med. d'oro** - Ambrosioni Santina - Calegari Camilla - Calegari Luigia - Cardinali Ermellina - Donaselli Amalia - Gervasoni Virginia - Rufinoni Margherita - Rufinoni Teresa - Rubini Silvia - **Med. d'argento** - Rufinoni Adele.

Come si vede il numero è discreto ed hanno dato buonissima prova. Il numero dei nostri soldati è di 60 e siamo certi che tutti, entusiasti come sono, daranno brillante prova del loro valore per la nostra diletta Italia, e intanto noi preghiamo per loro e soccorriamo le loro famiglie.

Il giorno 19 - 20 - 21 - 22 si ebbero qui a

Piazza gli esami di maturità. Concorsero vari alunni dei paesi del mandamento, in tutti 15. Brembo di Piazza.

TRABUCHELLO.

I nostri soldati mandano buone notizie; Scuri Giacinto scrive che ebbe la gioia di incontrarsi col fratello Gelindo sul campo di battaglia, fa coraggio ai genitori, perchè è trattato benissimo, nè sente paura del cannone che sente tuonare quasi continuamente - Scuri Antonio scrive... sento il rombo del cannone, ma io non combatto perchè sono addetto alla sussistenza, ho buona paga. ieri vidi molti richiamati di Branzi e dei nostri paesi, e quando mi dovetti separare sentii gran dispiacere... termino di scrivere con la penna ma non col cuore, io penso sempre a voi ma anche qui mi trovo bene e i giorni mi passano come ore.

La colletta per le famiglie dei richiamati ha superato ogni aspettativa, basti dire che ha dato circa centoventi lire. Somma non indifferente se si considera l'esiguo numero degli abitanti. Della nostra Chiesina già si sta costruendo il tetto.

I premiati alle gare catechistiche sono i seguenti:

Goglio Carolina **Medaglia d'oro e premio speciale** - Scuri Raffaele - Midali Virgilio - Scuri Marietta **Med. d'oro.**

VALLEVE.

Nel prossimo numero pubblicheremo il nome dei premiati nelle gare catechistiche. Intanto possiamo dire che v'è una sola me-

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in **BERGAMO**

Situazione al 31 Maggio 1915

ATTIVO		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in cassa	L. 482673 16	Azioni interamente versate	30743 a L. 20 L. 614860 —
Portaf. eff. scont. N. 8941 per	» 8517371 20	Fondo di riserva	» 780249 42
Eff. da incas. per conto terzi	» 58731 40		L. 1395109 42
N. 97	» 315675 40	PASSIVO	
Anticipazioni diverse	» 7712865 21	Depos. a risparmio libero L.	6464091 11
Conti correnti diversi	» 1694723 25	Id. vincolato	» 12684875 33
Conti di riporto	» 4847706 35	Id. affitti	» 89970 21
Carte di propr. della Banca	» 372148 90	Piccolo rispar.	» 292736 41
Beni stabili	» 20000 —	Id. C. C. N. L.	» 1659325 43
Mobili	» 34576155 98	Id. id. vincolato	» 1022679 04
Agenz. e corrisp. in Conto Corr.	» 329038 61		L. 22203677 56
Esattorie	» 503045 06	Agenzia e Corrisp. in C. C.	» 33507702 54
Debitori diversi	» 1563432 62	Esattorie	» 213187 42
Depositi liberi a custodia	» 175104 41	Creditori diversi	» 1983814 38
Depositi a cauzione servizio	» 7246228 17	Dividendi in corso ed arretrati	» 22142 75
Depositi a garanzia sovvenz ed altre operazioni	» 67964 78	Depositanti a custodia	» 1563432 62
Valori d'investimento Fondo di Previdenza impiegati	» 392680 —	Depos. a cauzione servizio	» 175104 41
Polizze assic. Vita impiegati		Depos. a garanzia sovvenz ed altre operazioni	» 7246228 17
	L. 68875545 10	Fondo previdenza impiegati	» 67964 78
Spese a tutt'oggi, interessi passivi compresi	» 437738 75	Id. in conto polizze	» 392680 —
			L. 68771044 05
			» 542239 80
Totale L.	69313283 85	Totale L.	69313283 85

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — *Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.*

SPECIALE LAVORAZIONE. — *Cere levantine e nostrane. - Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.*

INCENZI STORACE. — *Qualità speciale.*

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — *Perfette ardenze.*

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro olla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale *L'Italia* di Milano

Bistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. **DONASELLI ANGELO** - Piazza Brembana

daglia di bronzo del resto tutte d'oro o d'argento. Passarono durante la settimana i nostri mandriani, vecchie conoscenze, diretti a rallegrare le solitudini di Capo Brembo, convento e le cime erbose di Foppolo. A tutti il benvenuto. Di tratto in tratto mattina e sera rompe il silenzio del tranquillo Valleve il rombo delle mine per la nuova strada e ci ricorda il rombo dei cannoni che tuonano sul campo oltre i nostri confini. I nostri soldati stanno bene.

VALNEGRA Festa di S. Antonio - 13 Giugno.
Quest'anno, date le condizioni attuali di guerra, non si diede alla festa carattere di solennità esterna, ma in compenso riuscì più devota e frequentata anche da molti della valle con veri sentimenti di pietà. Buona la musica e solenni le funzioni in chiesa. Particolarmente pregato S. Antonio pel trionfo del nostro esercito e dei nostri soldati attualmente sotto le armi.

S. BRIGIDA - Notizie dal campo - La carreggiabile.

1. Mentre gli animi di tutti gli italiani seguono con ansia le vicende della guerra, pregano per la vittoria, e si compiacciono delle conquiste che i nostri bravi ed ardenti soldati compiono nelle terre irredente la consolazione più grande per i genitori ed i parenti che tengono i loro cari sui campi della guerra è quella di avere notizie. Grazia a Dio le notizie dei nostri sono abbastanza frequenti e possiamo dire che stanno tutti bene. Risulta questo anche da una lettera del soldato Regazzoni Paolo -Piazzo - che rimandiamo al prossimo numero per mancanza di spazio.

2. - Stante i continuati sforzi e le insistenti pratiche della nostra On. Amministrazione, ed in specie del nostro sindaco il progetto della fienda careggiabile è riuscito. Eletta un apposita commissione i lavori potranno essere iniziati quante prima. La nostra popolazione, priva affatto di risorse in questi attuali strettezze avrà così lavoro e col lavoro il pane. alla nostra On. Amministrazione, in specie il nostro On. Sindaco che ha dovuto lavorare non poco, e al solerte nostro deputato Belotti che ha appoggiato con tanto fervore questo nostro interesse vada tutta la nostra riconoscenza.

A. C.

I cattolici e la guerra (Dall'Italia)

Il 2 giugno, Antonio Salandra, presidente del consiglio, nello splendido discorso in Campidoglio, invocava come conclusione pratica la concordia di tutti i partiti, nella gravissima ora e con opportunità ispirazione citava le parole del Card. Maffi Arciv. di Pisa al suo clero: *Inspirate il proposito fermo della più serena disciplina e dell'amore sincero alla nostra terra che rende impossibile a chiunque di suscitare una discordia in un ora nella quale la concordia è dovere supremo. Ieri si poteva discutere, domani ancora, oggi no.* Il Clero e il popolo cattolico corrispose pienamente all'aspettativa. Che se voci isolate si sono levate in mezzo a noi non concordate o disciplinate, noi per primi deploriamo

MERCATO

Frumento, Granoturco, avena e conseguenti prodotti sono sensibilmente in diminuzione. Avvicinandosi il raccolto che quest'anno si preannuncia abbondante il prezzo diminuirà ancora di più. Si spera quindi che i calmeri del pane e altri generi abbasseranno di prezzo.

NON ERA UN PRETE

Anche durante la guerra, mentre il clero d'ogni ordine, compie con spirito patriottico immensi sacrifici ed è divenuto per i nostri soldati il compagno indispensabile, i soliti nemici del prete ad ogni costo, divulgano notizie di preti e frati traditori e spioni: Così la stampa avversaria e non della peggiore specie, narra con compiacenza l'episodio del Prete trovato nella chiesa di Caporetto con l'apparecchio telegrafico dietro l'altare e la sua fucilazione. Ora la notizia è stata smentita, non era un prete, ma un tenente vestito da prete. Così si è parlato di frati spioni e dilatti furono arrestati, ma all'ultima ora rilasciati perchè innocenti. Attenti dunque a non credere subito a certe notizie propalate da chi fino a ieri ha creato imbarazzi alla patria ed oggi quali viscidi vipere sono contro i preti patriotti a tutta prova. B.

Congratulazioni

Al Sindaco di Piazza Cav. Gerolamo Calvi vadano le nostre più sentite congratulazioni per il figlio Santino che si acquistò la medaglia al valore per avere con coraggioso ardimento tratto in salvo cinque alpini feriti in un combattimento. Al giovane alpino il plauso sincero e la nostra ammirazione. Bravo!

AVVISI

La guerra ha portato un rincaro nella carta, quindi anche nelle spese di tipografia, eppure agli amici non domandiamo un centesimo d'aumento, ma solo il soldo della quota d'abbonamento. Siamo esigenti? No. Dunque? Spediremo il Bollettino gratis a tutti quei soldati dei quali ci si spedisce l'indirizzo.

Il Dott. Gino Rho notaio, chiamato sotto le armi, avverte la spett. Clientela che il suo studio di Branzi (Abergo Berera) sarà aperto tutte le domeniche meno la susseguente al mercato di Piazza, dalle ore 11 alle 15 e verrà diretto personalmente dal Dott. Ulisse Cacciamali not. di Zogno.

In conseguenza della chiamata alle armi di molti impiegati, l'agenzia del Pic. C di Branzi avverte la sua spett. Clientela che la suddetta agenzia rimane chiusa e le operazioni si continuano a Piazza nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato dalle ore 9 alle 15.

Non abbiamo pubblicato alcune relazioni di cronaca perchè giunte in ritardo.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero: La nostra storia e Le Suore e la Guerra di A. Girovago.

Tip. A. SAVOLDI - Nembro.
Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni
Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idre

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - BONI

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, misure di negozi, pratiche e circolate, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni intercomunicazione Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forni (gir èle) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Bicielette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Mercerie - Vettrerie.

Legatoria di Libri - Fabbrica

ARTICOLI NOVITÀ

RISTORANTE PIEMONTE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termico

VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 Telefono 9 86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cor

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per materiale scolastico e per asili - Commissionarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. D. Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso
3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " " "
4.25 " " un'anno " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per la famiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di chèques, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgetevi
al Sac. GIOVANNI BONI - I